

**SOTTOGRUPPO: RICERCA AZIONE FORMAZIONE**

**ABSTRACT E MATERIALI DI LAVORO**

**COMPONENTI**

- 1.) Federica Marri  
Centro “La Nara”, Prato  
Tel. 0574 34472 Fax 0574 405908  
[cad.lanara@tiscalinet.it](mailto:cad.lanara@tiscalinet.it)
- 2.) Teresa De Brasi e Roberta Lorenzetti  
La Cicoria, Imola  
Tel. 0542 604608 Fax 0542 41837  
[alisav@libero.it](mailto:alisav@libero.it)  
[lorenzetti@fastmail.it](mailto:lorenzetti@fastmail.it)
- 3.) Gabriella Masini e Marilù Soldi  
Cooperativa sociale Cerchi d’acqua, Milano  
Tel. 02 54107608 Fax 02 54011182  
[info@cerchidacqua.org](mailto:info@cerchidacqua.org)
- 4.) Daniela Depellegrin e Serena Amort  
Associazione GEA, Bolzano  
Tel. 0471 543399 Fax 0471 513398  
Numero verde 800 27 6433  
[Frau.gea@virgilio.it](mailto:Frau.gea@virgilio.it)
- 5.) Rosalba Taddeini  
Associazione Differenza Donna, Roma  
Tel. 06 6780537 Fax 06 6780563  
[d-donna@flashnet.it](mailto:d-donna@flashnet.it)
- 6.) Deborah Rigon e Francesca Petrini  
Associazione Casa della Donna, Pisa  
Tel./Fax 050 550627  
[Segreteria.casa@libero.it](mailto:Segreteria.casa@libero.it)
- 7.) Gabriella Provinzano  
Tel./Fax 0544 216316  
Linea Rosa, Ravenna  
[Linearosa@racine.ra.it](mailto:Linearosa@racine.ra.it)
- 8.) Sandra Panini, Silvia Iotti, Alessandra Campani  
Nondasola, Reggio Emilia  
Tel./Fax 0522 920882  
[info@nondasola.it](mailto:info@nondasola.it)
- 9.) Giuditta Creazzo  
Casa delle donne per non subire violenza, Bologna  
Tel. 051 251211 Fax 051 3399498  
[casadonn@women.it](mailto:casadonn@women.it)
- 10.) Cristina Carminati  
Telefono Rosa, Torino  
Tel. 011 530666 Fax 011 549184  
[tel\\_rosa@show.it](mailto:tel_rosa@show.it)

## ABSTRACT

### *Dati e doti dei Centri antiviolenza. Come produrre cambiamento sociale a partire dalla ricerca*

*Giuditta Creazzo*

Le Case delle donne e i Centri antiviolenza, sorti nel nostro paese alla fine degli anni '80, lavorano da quasi vent'anni sul fenomeno del maltrattamento e delle violenze alle donne, accogliendo e offrendo ospitalità a tutte coloro che chiedono aiuto a causa delle violenze subite. La loro azione, tuttavia, non si è limitata alla messa a punto e all'applicazione quotidiana di una metodologia di accoglienza e di ospitalità che ha permesso a migliaia di donne di uscire dalle situazioni di violenza in cui si trovavano. Sin dall'inizio delle loro attività essi hanno promosso interventi di sensibilizzazione e di messa in rete e sono stati per molto tempo una delle poche fonti disponibili di informazioni sul fenomeno delle violenze contro le donne. Nel corso degli anni i Centri hanno documentato la frequenza delle violenze, le caratteristiche delle donne che le subiscono e degli uomini che le infliggono, le strategie poste in atto per porvi termine.

Il consolidarsi dell'attività di accoglienza e di ospitalità ha portato con sé nuove domande ed esigenze di approfondimento e di innovazione che hanno trovato uno sbocco significativo nell'attività di ricerca. L'attività di ricerca, promossa e realizzata dalle Case delle donne e dai Centri antiviolenza, a partire dall'esperienza diretta di accoglienza alle donne che subiscono violenza, ha costituito uno strumento importante di autoriflessione e ha prodotto nuovi elementi conoscitivi che sono diventati occasione di innovazione sia interna, nell'attività di accoglienza alle donne, sia esterna, nel rapporto con altri soggetti che hanno contatto con situazioni di violenza. I risultati ottenuti continuano a mettere in discussione stereotipi e luoghi comuni sulla violenza, contribuiscono all'elaborazione di nuovi paradigmi di analisi e di intervento e all'implementazione di politiche innovative.

Nel corso della relazione verranno presentati:

- Alcuni dati relativi alle donne accolte da 56 Case delle donne e Centri antiviolenza presenti sul territorio nazionale nel 2002, frutto di un rilevamento realizzato nel corso di quest'anno.
- Una breve descrizione delle ricerche promosse e condotte dalle Case e dai Centri antiviolenza a livello nazionale.
- I risultati più significativi delle esperienze di ricerca realizzate dal coordinamento delle Case delle donne e dei Centri antiviolenza della Regione Emilia-Romagna e dalla Casa delle donne maltrattate di Milano. Essi danno conto di come sia possibile produrre cambiamento sociale, a partire dall'esperienza di relazione con le donne che subiscono violenza, producendo dei circoli virtuosi che vedono l'interazione di ricerca, azione e formazione.

## ***I MATERIALI DEL GRUPPO***

### **ALCUNI DATI NAZIONALI SULLE DONNE ACCOLTE DALLE CASE E DAI CENTRI ANTIVIOLENZA**

Nel breve tempo a disposizione, il sottogruppo ha deciso di raccogliere alcuni dati relativi alle donne accolte dalle Case delle donne e dai Centri Antiviolenza presenti sul territorio nazionale, allo scopo di portarli a questo convegno. Lo strumento che abbiamo usato per individuare i Centri è il Comecitrovi, guida ai luoghi delle donne contro la violenza in Italia, della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna.

Si è ritenuto importante raccogliere questi dati perché si abbia un'idea della mole di lavoro che i Centri hanno fatto e stanno facendo in Italia per costruire percorsi di autonomia e di uscita dalla violenza con le donne che si rivolgono a loro in cerca di aiuto; per sottolineare ancora una volta che il numero delle donne che subiscono violenza è molto più alto di quanto comunemente si pensi; per indicare alcune caratteristiche delle violenze che subiscono.

Ciascun Centro è stato contattato da una componente del sottogruppo che ha fornito tutte le spiegazioni necessarie alla compilazione del questionario e ha illustrato il senso dell'iniziativa.

Hanno risposto in totale 56 Centri Antiviolenza, fra cui vi sono 29 Case delle donne, cioè strutture dotate di una casa-rifugio per l'ospitalità. Alcuni dei dati raccolti, tuttavia, si riferiscono a un numero inferiore di Centri.

L'esperienza che abbiamo fatto è stata interessante innanzitutto per lo scambio e il confronto avvenuto all'interno del gruppo, un'occasione importante per stabilire nuovi contatti e relazioni. Ma non solo.

La raccolta dati condotta a livello nazionale, costituisce il primo tentativo di questo genere, gestito in prima persona dalle Case e dai Centri antiviolenza. I risultati che abbiamo ottenuto sono parziali ma al tempo stesso, crediamo, molto preziosi.

Intendiamo proporre a tutte le partecipanti al convegno la realizzazione di un OSSERVATORIO NAZIONALE per dare visibilità al lavoro svolto dalle Case e dai Centri antiviolenza. Ma soprattutto per dare conto delle violenze che le donne subiscono a partire dal loro punto di vista e dai loro vissuti. Le Case e i Centri antiviolenza, in quanto luoghi di donne che hanno scelto di agire una scelta di parte e di porre al centro del loro lavoro la relazione con la donna che subisce violenza, costituiscono un osservatorio privilegiato sulla violenza maschile, il cui bagaglio conoscitivo e simbolico va potenziato e condiviso.

### **I DATI RELATIVI AL 2002**

Le donne che hanno subito violenza, accolte da 56 Centri antiviolenza nel corso del 2002 sono in totale: 7076.

Di queste 7076 donne, 357 sono state ospitate nelle case rifugio di 28 Centri insieme a 284 figli/e.

L'83% delle donne accolte sono donne “nuove” che hanno contattato il Centro per la prima volta nel 2002. Negli altri casi si tratta di donne che nel 2002 hanno continuato il percorso di accoglienza iniziato precedentemente.

Le donne che hanno contattato gli stessi Centri per motivi diversi dal fatto di aver subito violenza, sono state in totale 2415. Spesso si tratta di donne che soffrono altre forme di disagio.

Soltanto il 43% delle donne accolte aveva già parlato delle violenze subite con altri soggetti quali: familiari, amici e conoscenti; operatrici e operatori dei servizi socio-sanitari; agenti delle forze dell'ordine; professionisti del pubblico e del privato.

Il 73% delle donne accolte ha subito violenza da un partner (coniuge, convivente, fidanzato, amante).

L'11% da un ex partner.

Il 9% da familiari (padre, zio, fratello, cugino, ecc...).

Il 5% da amici o conoscenti.

Il 2% da estranei.

Il 57% delle donne accolte ha subito violenze fisiche; il 61% violenze psicologiche; il 17% violenze sessuali; il 29% violenze economiche.

Il 22% delle donne accolte ha presentato una denuncia/querela o un esposto alle forze dell'ordine o all'autorità giudiziaria.

*(Le percentuali riportate sono relative ad un numero inferiore di donne accolte, i Centri che hanno risposto a queste domande sono infatti meno di 56)*

**2° CONVEGNO NAZIONALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE DELLE DONNE**  
**“Le donne producono sapere, salute, cambiamento”**  
**Marina di Ravenna, 28/29 Novembre 2003**

**ELENCO DEI CENTRI CHE HANNO RISPOSTO AL QUESTIONARIO**

**ANNO 2002**

**Totale Centri 56**

<b>CITTA'</b>	<b>PROV.</b>	<b>CENTRO</b>
ANCONA	AN	Casa Rifugio Zefiro
AOSTA	AO	Centro Donne Contro la Violenza
ASCOLI PICENO	AP	Telefono Donna
BARI	BA	A.I.E.D. Associazione Italiana Educazione Demografica
BERGAMO	BG	Aiuto Donna - Uscire dalla Violenza
BOLOGNA	BO	Casa delle donne per non subire violenza - ONLUS
BOLZANO	BZ	Associazione GEA - per la solidarietà femminile contro la violenza
BRINDISI	BR	Linea Telefonica "Io Donna per non subire violenza"
CATANIA	CT	Thamaia
COMO	CO	Telefono Donna di Como
COSENZA	CS	Centro contro la violenza alle donne "Roberta Lanzino"
CREMA	CR	Associazione Donne Contro la Violenza
CUNEO	CU	Telefono Donna
FAENZA	RA	SOS Donna
FERRARA	FE	progetto Uscire dalla violenza
FIRENZE	FI	Associazione Artemisia - Centro donne contro la violenza "Catia Franci"
FORLI'	FO	Filo Donna Gruppo di lavoro sulle violenze alle donne
GELA	CL	Centro Antiviolenza
GROSSETO	GR	Associazione Olimpia De Gouges
IMOLA	BO	La Cicoria
LECCO	LC	UDI - Associazione Telefono Donna
MANTOVA	MN	Associazione Volontarie del Telefono Rosa
MERANO	BZ	Casa delle donne per donne in situazione di violenza e i/le loro figli/e
MERATE	LC	Associazione L'Altra Metà del Cielo
MESSINA	ME	CEDAV-Onlus Centrodonneantiviolenza - Messina
MILANO	MI	CERCHI D'ACQUA Coop. Soc. a r.l. - Contro la violenza alle donne – ONLUS
MILANO	MI	Associazione Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate ONLUS
MILAZZO	ME	Centro Ascolto Donne "Jasmine"
MODENA	MO	Centro contro la violenza alle Donne
MONZA	MI	C.A.DO.M. - MONZA
NOVARA	NO	Centro servizi Donna
NUORO	NU	Centro Antiviolenza Onda Rosa
PADOVA	PD	Centro Veneto Progetti Donna
PALERMO	PA	Le Onde UDI onlus
PARMA	PR	Associazione Centro Antiviolenza
PAVIA	PV	Associazione Donne Contro la Violenza

**2° CONVEGNO NAZIONALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE DELLE DONNE**  
***“Le donne producono sapere, salute, cambiamento”***  
***Marina di Ravenna, 28/29 Novembre 2003***

PERUGIA	PG	Telefono Donna della Regione dell'Umbria
PIACENZA	PC	Associazione Città delle Donne Telefono Rosa Piacenza
PIEVE EMANUELE	MI	Associazione Donne Insieme Contro la Violenza
PIOMBINO	LI	Centro Donna
PISA	PI	Associazione Casa della Donna
POTENZA	PZ	Casa per le Donne Ester Scardaccione
PRATO	FI	Centro "La Nara"
RAVENNA	RA	Linea Rosa
REGGIO EMILIA	RE	Casa delle donne (RE) / Associazione Nondasola donne insieme contro la violenza O.N.L.U.S.
ROMA	RM	Centro Comunale e Provinciale di Roma Differenza Donna
ROMA	RM	Centro Comunale e Provinciale di Roma Differenza Donna
SAVONA	SV	Telefono Donna Savona
SIENA	SI	Donna Chiama Donna
SIRACUSA	SR	Telefono Donna "La Nereide"
TORINO	TO	Associazione Volontarie del Telefono Rosa di Torino
TRENTO	TN	Centro Antiviolenza
UDINE	UD	IOTUNOIVOI CENTRO ANTIVIOLENZA
VARESE	VA	EOS Centro Ascolto Donna
VENEZIA	VE	Centro Donna
VIAREGGIO	LU	Centro ascolto "l'una per l'altra"

## QUESTIONARIO

### ANNO DI RIFERIMENTO 2002

I dati che vogliamo raccogliere si riferiscono alle donne accolte e/o ospitate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2002

#### Donne che hanno subito violenza

- 1.) Numero complessivo delle donne che hanno contattato il Centro (telefonicamente o personalmente) perché hanno subito violenza  
*Le segnalazioni non vanno incluse nel numero*

*Se l'informazione è disponibile, compilare le seguenti domande distinguendo nel numero complessivo delle donne accolte di cui alla domanda 1:*

- 2.) Numero delle donne che hanno contattato il Centro per la prima volta nel 2002
- 3.) Numero delle donne che avevano già contattato il Centro negli anni precedenti e hanno continuato oppure iniziato nuovamente il rapporto nel 2002

#### Donne che hanno contattato il Centro per motivi diversi dalla violenza

- 4.) Numero complessivo delle donne che hanno contatto il Centro ma non hanno subito violenza (ad esempio: perché in una situazione qualsiasi di disagio, richiesta di informazioni, richiesta di consulenze legali o psicologiche senza avere subito violenza)

### DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA

*Le seguenti informazioni si riferiscono esclusivamente alle donne che hanno subito violenza*

#### Colloqui/contatti con il Centro Antiviolenza

- 5.) Numero delle donne che hanno fatto un solo colloquio telefonico o personale
- 6.) Numero delle donne che hanno fatto più di un colloquio telefonico o personale
- 7.) Numero delle donne che avevano già parlato delle violenze subite con altri soggetti prima di contattare il Centro Antiviolenza

*Se l'informazione è disponibile distinguere quali soggetti:*

- Con Familiari/amici/parenti/conoscenti
- Con operatrici/operatori dei Servizi sociali/sanitari
- Con professionisti (privati)
- Con le Forze dell'Ordine

...
...
...
...

**2° CONVEGNO NAZIONALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE DELLE DONNE**  
*“Le donne producono sapere, salute, cambiamento”*  
*Marina di Ravenna, 28/29 Novembre 2003*

**Autore delle violenze contro la donna accolta**

- 8.) Numero delle donne che hanno subito violenza dal partner (coniuge, convivente, fidanzato, amante)
- 9.) Numero delle donne che hanno subito violenza dall'ex partner
- 10.) Numero delle donne che hanno subito violenza da un familiare (padre, zio, fratello, cugino, ecc.)
- 11.) Numero delle donne che hanno subito violenza da amici o conoscenti
- 12.) Numero delle donne che hanno subito violenza da estranei

**Tipi di violenza subiti dalle donne accolte**

*Ciascuna donna può avere subito tipi diversi di violenza*

- 13.) Numero delle donne che hanno subito violenza fisica
- 14.) Numero delle donne che hanno subito violenza psicologica
- 15.) Numero delle donne che hanno subito violenze e/o molestie sessuali
- 16.) Numero delle donne che hanno subito violenza economica

**Denunce/querelle ed esposti presentati all'autorità giudiziaria o di polizia**

- 17.) Numero delle donne che hanno fatto denuncia/querela
- Se l'informazione è disponibile distinguere:*
- |   |                                  |
|---|----------------------------------|
| PRIMA del contatto con il Centro Antiviolenza | <input type="text" value="..."/> |
| DOPO il contatto.....                         | <input type="text" value="..."/> |

- 18.) Numero delle donne accolte che hanno presentato un esposto
- Se l'informazione è disponibile distinguere:*
- |   |                                  |
|---|----------------------------------|
| PRIMA del contatto con il Centro Antiviolenza | <input type="text" value="..."/> |
| DOPO il contatto .....                        | <input type="text" value="..."/> |

*Nel caso in cui le informazioni di cui alle domande 16 e 17 non siano disponibili separatamente, rispondere alla domanda 18:*

- 19.) Numero delle donne che hanno fatto una denuncia/querela oppure un esposto
- Se l'informazione è disponibile distinguere:*
- |   |                                  |
|---|----------------------------------|
| PRIMA del contatto con il Centro Antiviolenza | <input type="text" value="..."/> |
| DOPO il contatto .....                        | <input type="text" value="..."/> |

**Donne e figli/e ospitati nella casa rifugio del Centro Antiviolenza**

**2° CONVEGNO NAZIONALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE DELLE DONNE**  
**“Le donne producono sapere, salute, cambiamento”**  
**Marina di Ravenna, 28/29 Novembre 2003**

- 20.) Quante donne e quanti bambini/e può ospitare la/le strutture?
- 21.) Qual è il periodo massimo di ospitalità previsto per le donne ospitate nella casa rifugio?
- 22.) Numero delle donne ospitate nella casa rifugio
- 23.) Numero delle/i figli/e ospitati nella casa rifugio
- 24.) Numero dei figli/e ospitati che hanno assistito ad episodi di violenza subiti dalla madre
- 25.) Numero complessivo dei figli/e ospitati che hanno subito direttamente violenza dal padre o dal partner della madre

*Se si hanno notizie più precise sui figli/e che hanno subito direttamente violenza, rispondere alle seguenti domande:*

- 26.) Numero dei figli/e ospitati che ha subito direttamente violenza fisica o sessuale dal padre o dal partner della madre
- 26.) Numero dei figli/e ospitati che hanno subito direttamente violenza psicologica dal padre o dal partner della madre

## **DARE CONFINI AL NOSTRO INTERVENTO**

**Ass. Casa della donna di Pisa**

### ***L'ORIGINE E LO SVILUPPO DEGLI STRUMENTI DI RILEVAMENTO STATISTICO***

Il progetto del telefono donna, nasce nel 1993 all'interno del collettivo donna del centro donne di Pisa e viene finanziato dalla Commissione Comunale delle Pari Opportunità. Il telefono, inizialmente, dava informazioni su larga scala che riguardavano sia il mondo del lavoro che i servizi socio-assistenziali e culturali presenti sul territorio. Alle donne veniva offerto anche un sostegno psicologico e legale. Nel tempo il telefono ha subito una trasformazione perché aumentavano sempre di più le telefonate di donne maltrattate che raccontavano la loro storia e chiedevano aiuto.

La raccolta dei dati consisteva inizialmente nella verbalizzazione scritta della telefonata. Ciò permetteva alle operatrici di avere un quadro generale della situazione e del percorso individuale di ciascuna donna che chiedeva aiuto. Nello stesso tempo l'associazione poteva valutare il suo impatto sul territorio locale, monitorare progetti e il bacino di utenza nonché modellare il servizio sulla richiesta delle donne. Su questa base è stata adottata una prima tipologia di scheda che comprendeva i dati anagrafici, la richiesta della donna e l'esito di un eventuale colloquio di accoglienza.

Una seconda tipologia di schede è stata successivamente elaborata per il progetto regionale concernente l'apertura di case rifugio e accoglienza, la scheda serviva anche per monitorare quel progetto. Si differenziava dalla precedente sia per la sistematizzazione e l'incremento dei dati relativi alla donna che per l'aggiunta delle schede delle psicologhe e delle legali.

Oggi la nostra scheda è molto più strutturata e prevede:

- una parte relativa ai dati anagrafici;
- una riguardante il profilo della donna;
- una relativa al profilo del maltrattante;
- una inerente al percorso messo in atto dalla donna e ai tempi e agli esiti di intervento dei servizi interni alla casa.

Questa scheda è nata dall'esigenza di dare una rappresentazione il più vicina possibile alla storia delle donne e alle loro richieste ma anche con l'intento di renderla uniforme a quella degli altri centri antiviolenza della regione in vista dell'unificazione della raccolta dati anche a livello nazionale.

Per quanto riguarda il telefono Persefone, nato nel 1998 come supporto alle adolescenti e alle madri, viene utilizzata una scheda differente a quella del telefono donna.

Meno strutturata e più rivolta alla rilevazione del dato descrittivo-qualitativo. Questo per andare incontro alle richieste del bacino di utenza che differisce sia per età e per richieste. I bisogni che emergono da queste telefonate sono spesso indefiniti, confusi e legati alle tipiche problematiche adolescenziali e alla difficoltà delle madri di rapportarsi con le figlie in questa età della vita. Essendo questi bisogni così ampi anche la relativa richiesta, in taluni casi, sembra essere indefinita e permeata in generale da un disagio, da un malessere esistenziale molte volte difficile da circoscrivere ed esplicitare.

La scheda quindi è composta da tre parti:

- una relativa alla raccolta dei dati anagrafici;
- l'altra relativa alla descrizione della storia in cui viene anche utilizzato il discorso diretto, la parole quale veicolo di sentimenti, con una attenzione particolare a riportare il vocabolo e lo slang giovanile;
- e una terza in cui vengono riportati gli esiti dei colloqui di accoglienza e l'eventuale percorso legale e/o psicologico.

### ***SIGNIFICATO, SENSO E FINALITA' DELLA RACCOLTA DEI DATI***

La rilevazione dei dati, come elemento di verifica ed eventualmente di riprogettazione delle attività della casa, ha fatto emergere l'esigenza di creare un gruppo che si occupasse in modo più specifico delle

**2° CONVEGNO NAZIONALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE DELLE DONNE**  
**“Le donne producono sapere, salute, cambiamento”**  
**Marina di Ravenna, 28/29 Novembre 2003**

problematiche inerenti alla sua raccolta e al suo significato. È nata la necessità di impostare questo tipo di lavoro in modo continuativo e sistematico senza più delegarlo ad alcuni momenti particolari quali ad esempio il monitoraggio dei progetti. Il gruppo nasce durante il lavoro di supervisione con la Dottoressa Francesca Molfino e proprio all'interno di questo spazio di riflessione si costituisce formalmente. Il dato acquisisce un significato ulteriore rispetto a quello di essere pur elemento epistemologico. Ci rendiamo conto che ciò che sta dietro al dato crea delle risonanze nell'immaginario sia dell'operatrice che delle donne accolte.

Il lavoro di supervisione ha toccato più livelli riassumibili in tre punti chiave che sono trasversali e correlati tra loro:

- 1) la metodologia della raccolta del dato;
- 2) il senso e il significato del chiedere informazioni all'interno del colloquio telefonico di accoglienza per le operatrici e per le donne accolte;
- 3) finalità e importanza del dato a livello sociale.

1) Metodologia della raccolta dati.

Affrontando questo argomento ci siamo rese conto che l'operatrice incontra il dato in momenti e contesti diversi: durante la telefonata, durante il colloquio, nel monitoraggio e nella verifica del percorso individuale e successivamente nella valutazione dei progetti dell'associazione. In ogni caso il dato emerge dalla relazione con la donna.

La prima questione che ci siamo poste è stata in che momento della telefonata chiedere il dato? E in che modo? Dalle varie riflessioni è emerso che questo dipende non solo dalla telefonata ricevuta ma anche dal modus operandi dell'operatrice.

Se è vero che ognuna può avere un suo stile è anche vero che è necessario condividere un linguaggio comune dato da vocaboli e significati condivisi. Il dato ha una sua simbologia che alberga nel pensiero dell'operatrice e attraverso la prassi e il confronto diventa codice.

È stato interessante renderci conto che il dato non rilevato ha un proprio significato pur nella sua assenza. Questo può dipendere dall'operatrice che nella drammaticità della storia raccontata ritiene superfluo la raccolta di alcuni dati. Altre volte, invece, la storia della donna può rappresentare uno specchio che ci rimanda ai nostri punti deboli e ai nostri nodi non sciolti.

2) Significato e senso del dato per noi operatrici e per la donna accolta.

La richiesta del dato nell'immaginario di noi operatrici ha più significati e può scatenarci emozioni diverse:

- come contenitore della telefonata: le domande ci danno un tempo e scandiscono un ritmo. Il tempo aiuta a fare domande mirate e a dare una sequenza allo “sfogo”.
- Il dato come incontro con la realtà al di là delle fantasie di onnipotenza e “salvataggio”.
- Il dato come “ritorno”, feedback di un processo che ha visto due mondi incontrarsi: l'operatrice con l'accoglienza e la donna con la sua storia. Il dato può servire a noi operatrici come spunto critico sul nostro operato, oppure può renderci consapevoli del fatto che è avvenuta la trasformazione e l'uscita della donna dalla situazione di violenza.
- Difficoltà di passare dal piano delle emozioni e del coinvolgimento a quello del chiedere il dato, sentito in quel momento come freddo e invasivo. Per superare questo passaggio bisogna sempre ricordarci l'obiettivo che ci siamo poste.
- Come elemento che circola. Il dato, pur nei limiti del segreto professionale, deve passare all'interno dei servizi offerti alla donna allo scopo di monitorare e rendere più efficiente il percorso intrapreso dall'utente.

La richiesta del dato ha delle risonanze anche nell'immaginario della donna che telefona:

- Il dato permette alla donna che telefona di riportare l'operatrice al reale altrimenti vissuta come figura ideale.
- Il nominare la violenza può far scattare nella donna il primo passo dalla delega delle proprie problematiche alla presa in carico delle stesse.

**2° CONVEGNO NAZIONALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE DELLE DONNE**  
***“Le donne producono sapere, salute, cambiamento”***  
***Marina di Ravenna, 28/29 Novembre 2003***

- Alcune volte può essere sentito come un atto invasivo ma il più delle volte può significare per lei attenzione, ascolto e cura.

3) Le finalità e l'importanza del dato a livello sociale

Far conoscere il dato all'esterno serve a:

- Dare visibilità e comprensione del fenomeno del maltrattamento e del disagio femminile: sia a livello locale che nazionale.
- La raccolta dati ha permesso di verificare e far conoscere la trasversalità del fenomeno del maltrattamento e del disagio e quindi l'assenza di uno status sociale della donna maltrattata.
- Verificare la funzionalità e l'efficacia della rete dei servizi locali attivati dalla donna (A.S.L., questura, tribunale, pronto soccorso).
- Documentare e fare memoria.

È a questo livello che il dato diventa da “entità” privata e connessa al vissuto della donna a fenomeno di trasformazione culturale, ossia fotografia dei cambiamenti sociali e delle problematiche irrisolte che ci riguardano tutti quanti come cittadine/i.

A cura di

Petrini Francesca  
Rigon Deborah  
Associazione Casa della Donna di Pisa

**LE RICERCHE REALIZZATE**  
**DALLE CASE DELLE DONNE E DAI CENTRI ANTIVIOLENZA**

Il sottogruppo ricerca, azione, formazione ha deciso, inoltre, di recensire le ricerche che sono state promosse e/o svolte dalle Case delle donne e dai Centri antiviolenza. Abbiamo ritenuto importante ricostruire il quadro delle indagini svolte e diffonderlo, in modo che il patrimonio di conoscenze messo a punto negli anni da vari Centri possa essere conosciuto anche da altri.

A questo scopo è stato inviato un secondo questionario a tutti i Centri elencati nel Comecetrovi, della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna.

Gli obiettivi che ci siamo riproposte attraverso la stesura e somministrazione di questo questionario sono stati:

- Individuare i Centri che hanno realizzato delle attività di ricerca.
- Ottenere una descrizione delle ricerche sino ad ora condotte, secondo i seguenti parametri: titolo, anno di svolgimento, ente promotore, soggetti che hanno erogato i finanziamenti, oggetto e obiettivi della ricerca, metodologie di indagine utilizzate, esperte/i interne ed esterne coinvolte nell'indagine, materiali prodotti e iniziative realizzate per la pubblicizzazione dei risultati.

Sono complessivamente 11 i Centri che hanno risposto al nostro questionario; 22 le ricerche realizzate.

Non siamo sicure di avere raggiunto tutte le Case e i Centri antiviolenza presenti a livello nazionale. Anche in questo caso si tratta quindi di un *work in progress* che vorremmo continuare nel prossimo futuro.

Presentiamo di seguito l'elenco delle ricerche recensite, con indicazione del Centro che le ha promosse; della città in cui sono state realizzate e/o ha sede il Centro; del titolo della ricerca; dell'ente finanziatore. Chi fosse interessata/o ad ulteriori informazioni può richiederle al sottogruppo o direttamente al Centro antiviolenza promotore della ricerca.

**2° CONVEGNO NAZIONALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE DELLE DONNE**  
**“Le donne producono sapere, salute, cambiamento”**  
**Marina di Ravenna, 28/29 Novembre 2003**

**SINTESI DI ALCUNI DATI REALITIVI ALLE RICERCHE CONDOTTE DALLE CASE  
DELLE DONNE E DAI CENTRI ANTIVIOLENZA IN ITALIA**

<b>N°</b>	<b>Città</b>	<b>Titolo della ricerca</b>	<b>Anno</b>	<b>Ente promotore</b>	<b>Ente finanziatore</b>
1	Bologna	Indagini conoscitive sulle violenze alle donne	1997	Casa delle donne per non subire violenza. Coordinamento regionale delle Case delle donne e dei Centri antiviolenza	Regione Emilia-Romagna
2	Bologna	Violenze contro le donne e percorsi di uscita dalla violenza	2000	Casa delle donne per non subire violenza. Coordinamento regionale delle Case delle donne e dei Centri antiviolenza	Regione Emilia-Romagna
3	Cosenza	Progetto Pilota “Rete antiviolenza tra le città URBAN – Italia	2002-2003	Programma di iniziativa Comunitaria URBAN – Italia, sotto l’egida del Dipartimento per le Pari Opportunità Presidenza del Consiglio dei Ministri	Unione Europea
4	Ferrara	Violenza in famiglia	1975-1986	Centro Donna Giustizia	Comune di Ferrara
5	Ferrara	10 anni di accoglienza da parte delle donne	1987-1997	Centro Donna Giustizia	Comune di Ferrara
6	Ferrara	Aspetti psicologici emergenti nella consulenza psicologica, nel telefono donna e nella accoglienza del Centro	1989-1997	Centro Donna Giustizia	Comune di Ferrara
7	Ferrara	Famiglia e giustizia. Procedimenti penali e civili del Tribunale di Ferrara	1987-1997	Centro Donna Giustizia	Comune di Ferrara
8	Ferrara	Adolescenti in cammino	2000	Centro Donna Giustizia	Comune di Ferrara
9	Forlì	Aiutaci ad aiutarti: le molestie sessuali	1999-2002	Associazione Gruppo di lavoro sulle violenze alle donne “Filo Donna”	A.ss.I.Prov centro per i servizi del volontariato della Provincia Forlì-Cesena con il fondo sociale della Regione Emilia Romagna; Provincia Forlì-Cesena; Regione Emilia Romagna
10	Milano	Il disagio delle giovani donne con problemi di abuso da parte di figure parentali: analisi quantitativa dei casi osservati dalla “Casa delle donne maltrattate di Milano”	1996	Casa delle donne maltrattate di Milano	Regione Lombardia
11	Milano	Disagio indotto dalla violenza e conseguenze sull’evoluzione dei rapporti interpersonali: indagine conoscitiva ed elaborazione di strategie di sostegno a familiari, partner, amiche/amici delle donne che hanno subito maltrattamenti, abusi o aggressioni sessuali.	1999	Casa delle donne maltrattate di Milano	Regione Lombardia
12	Modena	Uomini violenti: che fare?	1998/99	Associazione “Gruppo contro la violenza alle donne”	Progetto DAPHNE Commissione Europea con il contributo della Regione Emilia Romagna

**2° CONVEGNO NAZIONALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE DELLE DONNE**  
**“Le donne producono sapere, salute, cambiamento”**  
**Marina di Ravenna, 28/29 Novembre 2003**

13	Palermo	Le luminose trame: sistemi di aiuto e modelli d'intervento contro la violenza alle donne	1998-2000	Ass. Le Onde Onlus	Programma d'iniziativa comunitaria "INTEGRA"
14	Palermo	Trovare le parole. Violenza contro le donne: percezione ed interventi sociali a Palermo	1999-2001	Ass. Le Onde Onlus	Progetto "Rete delle città antiviolenza Urban Italia" del Programma di Iniziativa Comunitaria Urban Italia sotto l'egida del Dipartimento Pari Opportunità
15	Palermo	Studio sulla figura professionale di operatrici di centri antiviolenza	In fase di realizzazione 2003	Ass. Le Onde Onlus	Progetto POR Sicilia
16	Palermo	La percezione della violenza verso i minori da parte di operatori/trici di Palermo e Caen	2001-2002	Ass. Le Onde Onlus	Progetto DAPHNE (Unione Europea)
17	Perugia	Dossier violenza. Raccolta dati sui casi di violenza sessuale sulle donne e sui minori in Umbria dal 1996 al 1999	2000	Centro per le pari opportunità della Regione dell'Umbria	Centro per le pari opportunità della Regione dell'Umbria
18	Reggio Emilia	Violenza contro le donne e risposta delle istituzioni	2002/2003	Provincia di Reggio Emilia, Associazione Nondasola	Provincia di Reggio Emilia
19	Reggio Emilia	Violenza contro le donne: ne parliamo noi ragazze	2000/2001	Associazione Nondasola, ITAS "Città del Tricolore"	Regione Emilia Romagna e Comune di Reggio Emilia, Associazione Nondasola
20	Roma	La violenza contro le donne: radiografia di un problema sommerso e delle sue conseguenze sulle donne e sui figli minori	2002	Centro Antiviolenza del Comune di Roma	Comune di Roma
21	Roma	La violenza contro le donne: radiografia di un problema sommerso e delle sue conseguenze sulle donne e sui figli minori (parte della stessa ricerca ma specifica per i figli delle donne approdate al centro)	2002	Centro Antiviolenza del Comune di Roma	Comune di Roma
22	Udine	Progetto di Ricerca Intervento nelle scuole superiori: "Percezione della violenza domestica e stereotipi"	2003	Associazione lotunoivoi donne insieme, Comune di Ampezzo (UD)	Associazione lotunoivoi donne insieme, Comune di Ampezzo (UD), Regione Friuli Venezia Giulia